

I libri di Viella
Arte

Il patriarcato di Aquileia

Identità, liturgia e arte
(secoli V-XV)

a cura di Zuleika Murat e Paolo Vedovetto

viella

Copyright © 2021 - Viella s.r.l.
Tutti i diritti riservati
Prima edizione: maggio 2021
ISBN 978-88-3313-802-2

Prodotto finanziato dall'Università degli Studi di Padova nel quadro del programma STARS Grants 2017 (progetto "ILAPA - Identity, Liturgy and Art in the Patriarchate of Aquileia, c. 460-c. 1420", P.I. Zuleika Murat).

1222-2022
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

dBC
DIPARTIMENTO
DEI BENI CULTURALI
ARCHEOLOGIA, STORIA
DELL'ARTE, DEL CINEMA
E DELLA MUSICA

II PATRIARCATO

di Aquileia : identità, liturgia e arte (secoli 5.-15.) / a cura di Zuleika Murat e Paolo Vedovetto. - Roma : Viella, 2021. - 432 p., [16] c. di tav. : ill. ; 24 cm. (I libri di Viella. Arte)

Indice dei nomi e dei luoghi: p. [423]-432

ISBN 978-88-3313-802-2

1. Arte - Aquileia (Patriarcato) - Storia 2. Aquileia (Patriarcato) - Storia - Sec. 15.-16. I. Murat, Zuleika II. Vedovetto, Paolo

709.4539167 (DDC 22.ed)

Scheda bibliografica: Biblioteca Fondazione Bruno Kessler



viella

libreria editrice

via delle Alpi 32

I-00198 ROMA

tel. 06 84 17 75 8

fax 06 85 35 39 60

www.viella.it

Indice

Introduzione	7
I. <i>Identità, liturgia e arte ad Aquileia</i>	
Andrea Tilatti	
<i>Aquileia, patriarcato, medioevo. Qualche problema storiografico</i>	17
Giuseppe Cuscito	
<i>Cause e conseguenze dello scisma dei Tre Capitoli alle origini del patriarcato aquileiese</i>	33
Alessio Peršič	
<i>Lo specifico dell'identità spirituale aquileiese nelle sue fonti letterarie patristiche e nelle sue peculiarità liturgiche primitive</i>	43
Sandro Piussi, Alessio Peršič	
<i>I ritmi del patriarca Paolino II: suggestioni per l'eucologia aquileiese</i>	65
Antonio Lovato	
<i>L'ordo dell'estrema unzione in fonti tardive del patriarcato di Aquileia</i>	105
Paolo Vedovetto	
<i>Animali fantastici e dove trovarli: sculture e arredi liturgici ad Aquileia tra VIII e XI secolo</i>	143
Maurizio Buora	
<i>Aquileia vs Grado: competizione nei rilievi fatti eseguire da Poppone e da Orso Orseolo intorno al 1030</i>	171
Zuleika Murat	
<i>La cappella dei Della Torre nella basilica di Aquileia, fra esigenze di devozione e affermazione identitaria</i>	197

II. *Identità, liturgia e arte nei territori del patriarcato*

Emanuela Colombi

Il “puzzle” delle Passioni aquileiesi e istriane 227

Magdalena Skoblar, Sunčica Mustač

*From Parchment to Stone: The Twelfth-Century Relief Carvings
with St Peter and Ecclesia from Vodnjan in Istria (Dignano d'Istria)* 247

Katja Piazza

*La serie Chiese a parte Imperii
dell'Archivio storico diocesano di Udine* 269

Maria Clara Rossi

La Chiesa veronese e il patriarcato di Aquileia (secoli XIII-XIV) 281

Silvia Musetti

*Intorno a San Giovanni in Fonte. Conflittualità
nel cuore della diocesi veronese sotto il segno del battesimo* 301

Davide Tramarin

*Santa Chiara a Udine nel medioevo: arte e architettura
di un monastero aristocratico nel patriarcato di Aquileia* 333

Sara Turk

Affreschi trecenteschi previtaleschi nel duomo di Udine 353

Fabio Massaccesi

*L'Ecclesia Sanctae Mariae de Utino al tempo del patriarca Bertrando:
nuove proposte per lo spazio liturgico,
tra architettura e decorazione* 375

Margherita Zibordi

*La miniatura nei libri dei patriarchi:
nuove ipotesi per il graduale del Capitolo di Udine* 405

Indice dei nomi e dei luoghi 423

Katja Piazza

La serie *Chiese a parte Imperii*
dell'Archivio storico diocesano di Udine

Il presente contributo è finalizzato ad illustrare la fisionomia e la rilevanza della serie archivistica *Chiese a parte Imperii* relativa alla diocesi patriarcale di Aquileia conservata nell'Archivio della curia arcivescovile di Udine, agli studiosi e ai ricercatori che indagano l'evoluzione storica della diocesi aquileiese e, in particolare, dei due terzi del suo territorio che continuarono a far parte del Sacro Romano Impero dopo la conquista veneziana dello Stato patriarcale. Nel 1420 la Repubblica di Venezia pose fine al potere temporale dei patriarchi come signori di un principato ecclesiastico nell'ambito del Sacro Romano Impero. Il patriarca in carica, Ludovico di Teck, non riconobbe mai la supremazia veneziana e tentò più volte di riconquistare il potere temporale, ma da allora di fatto riuscì solo a esercitare il governo spirituale nella porzione di diocesi al di fuori della Patria del Friuli. Nel 1445 il suo successore, Ludovico Trevisan, riconobbe la sovranità veneziana. La diocesi fu così attraversata dal confine tra la Repubblica di Venezia e il Sacro Romano Impero e i patriarchi furono sempre patrizi veneziani, nonostante l'imperatore rivendicasse il diritto di giuspatronato sulla sede aquileiese. La nomina di un coadiutore con diritto di successione, ossia di un "patriarca eletto" da parte del patriarca in carica, impediva ogni ingerenza nella nomina da parte degli Asburgo, contribuendo ad aumentare le tensioni. Fu proprio la nomina a patriarca di Agostino Gradenigo, coadiutore con diritto di successione del patriarca Antonio Grimani nel 1628, che indusse l'imperatore a proibire ai suoi sudditi, pena la morte e la confisca dei beni per i laici, di riconoscere il patriarca, producendo così una sorta di separazione di fatto tra le due parti della diocesi.¹

La porzione imperiale della diocesi aquileiese comprendeva la Valle del Gail in Carinzia, una parrocchia – Tristach – del Tirolo, la Val Canale, la Carniola e la Stiria slovena, il Goriziano e parte della bassa friulana. In quest'ultima zona c'erano *enclaves* imperiali all'interno del territorio veneto, e viceversa. In alcune aree della bassa friulana e delle valli del Natisone il confine passava all'interno del territorio parrocchiale, per cui la chiesa parrocchiale si trovava in uno Stato e alcune delle sue chiese filiali nell'altro. Per esempio la chiesa di Drenchia, in territorio veneto, era filiale della parrocchia di San Daniele di Volzana (Volče), in

1. Pio Paschini, *Storia del Friuli*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1990⁴, pp. 843-845.

territorio imperiale; la parrocchia di Chiopris, in territorio austriaco, aveva due filiali, Viscone e Medeuzza, in quello veneto.

All'interno di questo territorio l'imperatore Federico III, con il sostegno di papa Pio II, aveva eretto, il 6 dicembre 1461, la diocesi di Lubiana. Papa Pio II ne confermò l'istituzione il 6 settembre 1462 e pochi giorni dopo, il 10 settembre, la sottopose direttamente alla santa sede, sottraendola alla giurisdizione metropolitana del patriarca di Aquileia.² I rapporti tra le due diocesi ebbero fasi alterne e l'esonazione di Lubiana dalla giurisdizione metropolitana di Aquileia non mancò di produrre controversie, specialmente al tempo del patriarca Giovanni Grimani (1545-1593).³

Nel XVI e nel XVII secolo furono fatti da parte imperiale vari progetti per l'erezione di una nuova diocesi comprendente i territori imperiali di quella di Aquileia, ma tutti gli sforzi diplomatici per la loro realizzazione si infrangevano dinanzi alla strenua opposizione di Venezia. La situazione si sbloccò solo nel 1751, quando l'imperatrice Maria Teresa, complice anche l'indebolimento della Repubblica di Venezia, ottenne da papa Benedetto XIV la soppressione del patriarcato di Aquileia. Furono costituite due arcidiocesi: quella di Udine che comprendeva i territori veneti della diocesi aquileiese e quella di Gorizia, che comprendeva tutti i territori *a parte Imperii*.⁴

Al fine di facilitare le ricerche e avere un quadro approfondito del contenuto dei cartolari di questa serie, a partire dal 2001 la scrivente ricevette l'incarico dalla Direzione dell'Archivio storico diocesano di Udine e, in seguito, dall'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli di procedere all'inventariazione analitica, con la regestazione dei documenti che la compongono. Prima di tutto però fu effettuato un riordino cronologico delle carte all'interno dei singoli fascicoli, avendo cura anche di porre rimedio alla errata collocazione di diversi documenti, dovuti alla somiglianza tra i nomi di alcune località (per esempio St. Stefan im Gailtal e St. Stefan bei Finkenstein), che aveva prodotto una commistione di documenti tra diversi fascicoli. Tutte le carte furono cartulate a matita. La struttura

2. Sulla fondazione della diocesi di Lubiana: France M. Dolinar, *L'istituzione della Diocesi di Lubiana*, in *Aquileia e il suo Patriarcato*, atti del convegno (Udine, 1999), Udine, Deputazione di storia patria per il Friuli, 2000, pp. 391-399; Lilijana Žnidaršič-Golec, *Vzroki in okoliščine ustanovitve ljubljanske škofije ter oblikovanje njenega ozemlja*, in *Ljubljanska škofija: 550 let*, a cura di France M. Dolinar, Ljubljana, Nadškofija, 2011, pp. 7-26.

3. Lilijana Žnidaršič-Golec, *Chiesa a parte Imperii e la diocesi di Aquileia, tra gli Asburgo e il patriarcato di Aquileia*, http://www.archiviodiocesano.it/wp-content/uploads/sites/20/Diocesi_Lubljana.pdf (30 luglio 2020).

4. Sulla soppressione del patriarcato di Aquileia: Federico Seneca, *La fine del patriarcato aquileiese (1748-1751)*, in *Saggi di storia ecclesiastica veneta*, a cura di Paolo Sambin, Federico Seneca, Venezia, Deputazione di storia patria per le Venezie, 1954 (Miscellanea di studi e memorie, 9); Pietro Del Negro, *Venezia e la fine del Patriarcato di Aquileia*, in *Carlo Michele d'Attems primo arcivescovo di Gorizia (1752-1774) fra Curia romana e Stato asburgico*, atti del convegno (Gorizia, 1988), a cura di Luigi Tavano, France M. Dolinar, Istituto di storia sociale e religiosa-Istituto per gli incontri culturali mitteleuropei, 1990, pp. 31-60.

originaria della serie sostanzialmente non fu modificata, fatta eccezione per la creazione di alcuni fascicoli, resasi necessaria per dare una collocazione chiara ad alcuni documenti, che altrimenti ne erano privi.

Nella regestazione delle singole lettere si è cercato di individuare tutti i temi più importanti, indicandoli in maniera sintetica. I mittenti e i destinatari sono sempre indicati, salvo pochi casi in cui non erano individuabili, o perché il documento era mutilo o perché la firma era illeggibile. Per i fascicoli processuali sono indicate le parti in causa, il tipo di processo (criminale, civile, matrimoniale) e gli estremi cronologici.

La serie *Chiese a parte Imperii*, denominata anche semplicemente *A parte Imperii*, risulta costituita da 89 buste, numerate da 688 a 776, e i suoi estremi cronologici vanno dal 1031 al 1963, ma tutti i pochi documenti dei secoli XI-XIV sono in copie più tarde.

Fino ad oggi non è stato pubblicato nessun inventario analitico della serie, ma solo un elenco molto sommario realizzato da Gian Carlo Menis;⁵ regesti di alcuni documenti riguardanti la Carniola e la Stiria slovena sono apparsi in una serie di articoli sulle fonti per la storia di queste regioni conservate negli archivi friulani pubblicati da Anton Koblar nella rivista «Izvestja muzeiskega društva za Kranjsko», tra il 1891 e il 1894.⁶ Dopo la riapertura al pubblico nel giugno 2002 degli Archivi storici diocesani, da parte dei ricercatori della Repubblica di Slovenia continua ad essere alta l'attenzione verso i documenti relativi alle regioni della Carniola e della Stiria collocati in questa e in altre serie. L'Arhiv Republike Slovenije ne pubblica annualmente le regestazioni, che coprono un ampio ventaglio di materie e un arco cronologico che va dal XV al XVIII secolo. Di ogni documento sono date tutte le informazioni utili per i ricercatori: il contenuto, anche con la trascrizione di alcuni brani, la data topica e cronica, la lingua, l'eventuale presenza di sigilli significativi. Fino al 1866 l'unica lingua ufficiale dell'amministrazione nell'impero austriaco era il tedesco e tutte le località avevano un nome ufficiale tedesco, pertanto nella regestazione dei documenti accanto al toponimo tedesco è sempre precisata la denominazione in sloveno.⁷

5. Gian Carlo Menis, *Documenti inediti dell'Archivio Patriarcale di Udine interessanti la storia religiosa degli Slavi occidentali*, in *Geschichte der Ost- und Westkirche in ihren wechselseitigen Beziehungen. Acta Congressus historiae Slavicae Salisburgensis in memoriam Ss. Cyrilli et Methodii anno 1963 celebrati*, a cura di Franz Zagiba, Wiesbaden, Otto Harrassowitz, 1967 (Annales Instituti Slavici, 1/3), pp. 105-112.

6. Gli studi di Anton Koblar, dal titolo comune di *Drobtinice iz furlanskih arhivov*, sono apparsi in diversi numeri della rivista «Izvestja muzeiskega društva za Kranjsko»: 1 (1891), pp. 1-38; 2 (1892), pp. 30-92; 3, 1 (1893), pp. 16-27; 3, 2 (1893), pp. 60-66; 3, 3 (1893), pp. 101-109; 3, 5 (1893), pp. 184-201; 3, 6 (1893), pp. 244-252; 4, 1 (1894), pp. 13-30; 4, 2 (1894), pp. 72-78.

7. Regesti di documenti della serie *Chiese a parte imperii* da parte di Lilijana Žnidaršič-Golec e Jure Volčjak si trovano in: *Evidentiranje arhivskega gradiva ki je izven ter zadeva Slovenijo in Slovence v letu 2004 (popisi)*, in «Obvestila» 21, 2 (2005) pp. 113-132; *Evidentiranje arhivskega gradiva ki je izven ter zadeva Slovenijo in Slovence v letu 2005 (popisi in poročila)*, in «Obvestila», 22, 2 (2006), pp. 51-70; *Evidentiranje arhivskega gradiva ki je izven ter zadeva Slovenijo in Slovence v letu 2006 (popisi in poročila)*, in «Obvestila», 23, 1 (2007), pp. 80-94;

A metà Settecento nell'Archivio patriarcale esisteva una sezione, la IX, denominata *Diocesi d'Aquileja a parte Imperii*, come attestato dall'abbozzo incompleto di uno schema per l'ordinamento dell'archivio, redatto molto probabilmente in quel periodo, che ripartiva la documentazione in sezioni contraddistinte da numeri romani, a loro volta suddivise in serie contraddistinte dalle lettere dell'alfabeto.⁸ La sezione IX racchiudeva il primitivo nucleo della serie *Chiese a parte Imperii* attuale, la cui consistenza non è più possibile determinare. Con la soppressione del patriarcato di Aquileia, nel 1751, questa serie avrebbe dovuto chiudersi, ma in realtà continuò ad essere incrementata a seguito degli avvenimenti storici che modificarono i confini a est della diocesi nell'età napoleonica e all'inizio della Restaurazione. Più tardi, alla fine del XIX secolo e nel XX secolo, altre aggiunte furono fatte per motivi pratici – maggiore facilità di reperimento dei documenti – e per cause accidentali.

Nel periodo napoleonico è stata inserita in questa serie, sia creando fascicoli nuovi sia accrescendo quelli già esistenti, la documentazione relativa alle parrocchie la cui giurisdizione spirituale è stata delegata all'arcivescovo di Udine, dall'arcivescovo di Gorizia e da quello di Lubiana, in applicazione della convenzione di Fontainebleau (10 ottobre 1807) e poi del trattato di Schönbrunn (14 ottobre 1809), al fine di far coincidere i confini delle diocesi con quelli degli stati, come voluto dal governo napoleonico.

Nel 1818, a seguito della bolla *De salute dominici gregis* di papa Pio VII, furono staccate dall'arcidiocesi di Udine e unite a quella di Gorizia una serie di località, tra le quali Monfalcone, San Canzian d'Isonzo e San Pier d'Isonzo,⁹ che non avevano mai fatto parte della diocesi *a parte Imperii*. Dopo questa rettifica dei confini diocesani i fascicoli concernenti queste località furono inseriti nella loro interezza nella serie *Chiese a parte Imperii*.

A partire dagli anni Trenta del XX secolo nella serie sono confluite, in numero estremamente esiguo, richieste di permessi per questue, confessioni e predicazione nell'arcidiocesi di Udine da parte di frati minori di Cormons e di Barbana.¹⁰

Evidentiranje arhivskega gradiva ki je izven ter zadeva Slovenijo in Slovence v letu 2007 (popisi in poročila), in «Obvestila», 24, 1 (2008), pp. 31-35; «Evidentiranje arhivskega gradiva V tujini, zbrana dokumentacija o arhivskem gradivu v tujini, ki se nanaša na Slovenijo in Slovence, v. letu 2009 (poročilain popisi)», 6, 1 (2010), pp. 81-100; «Evidentiranje arhivskega gradiva V tujini, v letu 2011 zbrana dokumentacija o arhivskem gradivu v tujini, ki se nanaša na Slovenijo in Slovence», 8, 1 (2012), pp. 26-32.

8. Archivio della curia arcivescovile di Udine (d'ora in poi ACAU), *Chiese a parte Imperii*, b. 775, fasc. 3, *Titolario antico dell'Archivio*.

9. *Bullarii romani continuatio summorum pontificum Clementis XIII, Clementis XIV, Pii VI, Pii VII, Leonis XII, Pii VIII. Consitutiones, litterae in forma brevis, epistolas ad principes viros, et alios, atque allocutiones complectens. Tomus septimus, pars II Pii VII continens pontificatum annum XVI usque ad finem*, Typographia Aldina, Prati, 1852, pp. 1750-1754.

10. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 727, *Francescani a Gorizia e Cormons, Carmelitani a Castagnavizza, Ospedalieri di S. Giovanni di Dio a Gorizia, Oratoriani di S. Filippo Neri*, fasc. 7, *Cormons frati Minori 1930-1937*; ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 740, *Barbana, sottofasc. Frati Minori di Barbana. Autorizzazioni per le confessioni nell'Arcidiocesi di Udine 1928-1963*.

Altra documentazione estratta dalle filze e da altre serie dell'Archivio della curia è stata inserita in questa serie in maniera arbitraria presumibilmente durante la seconda metà del XX secolo. Spicca in particolare un'intera busta – la 774 – di circolari per questue, indette nell'arcidiocesi di Udine al fine di soccorrere quelle località dell'impero austriaco che erano state colpite da vari disastri naturali tra il 1818 e il 1866,¹¹ estratta dalla serie *Miscellanea 1800*, e molti atti prodotti nell'esercizio dell'autorità metropolitana del patriarca sulle diocesi di Trieste, Capodistria, Cittanova, Parenzo e Pola, provenienti dalla serie *Atti metropolitici e appellazioni*.

Decisamente singolare è la presenza nella serie archivistica di un esiguo numero di documenti sette e ottocenteschi provenienti da una raccolta del tutto estranea a quella della curia: l'archivio della famiglia Della Torre e Tasso, attualmente conservato nell'Archivio di Stato di Trieste. La sua presenza è probabilmente dovuta al fatto che nel 1857 gran parte della documentazione del fondo Della Torre di Duino venne dispersa e fu in parte recuperata dall'erudito collezionista udinese Pietro Cernazai (1804-1858). In seguito le collezioni del Cernazai furono ereditate dal Seminario arcivescovile di Udine e probabilmente fu in questo periodo che alcune carte finirono nell'Archivio della curia arcivescovile. In seguito il fondo fu venduto dal Seminario alla principessa Maria Thurn und Taxis, ma le carte poi finite nella serie *Chiese a parte Imperii* rimasero accidentalmente a Udine.¹²

Le molteplici interpolazioni subite hanno stravolto la fisionomia originaria della serie *Chiese a parte Imperii* che oggi si presenta in quattro nuclei principali abbastanza riconoscibili: buste concernenti i singoli arcidiaconati e le giurisdizioni, anche arcidiaconali, di vari monasteri e conventi; buste concernenti le visite pastorali, apostoliche e arcidiaconali; buste dei processi civili, criminali e matrimoniali; infine buste contenenti gli epistolari.

Nei cartolari riguardanti gli arcidiaconati i documenti sono perlopiù suddivisi in fascicoli, ciascuno dei quali riguarda una parrocchia o un vicariato; nel caso in cui l'arcidiaconato faccia capo a un monastero o a un convento si trovano uno o più fascicoli su di esso affiancati da fascicoli sulle parrocchie dipendenti. I fascicoli all'interno dei cartolari non sono ordinati secondo un criterio univoco e chiaramente riconoscibile. In alcuni casi, come nelle buste relative all'arcidiaconato di Villaco, sono disposti secondo l'itinerario prevalentemente seguito durante le visite arcidiaconali. Gli atti e le lettere contenuti in questi fascicoli offrono documentazione sulla vita ecclesiale – pratiche di devozione, culto dei santi, diffusione di credenze eterodosse o superstiziose, eventi ritenuti miracolosi –¹³ e sul clero; non sono rare infatti le lettere riguardanti la scelta o la rimozione

11. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 774, *Questue nelle comunità dell'Austria. 1818-1866*.

12. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 739, *Bruma, Dolegna, San Giovanni di Duino*, fasc. 3, *San Giovanni di Duino o San Giovanni in Tuba*, cc. 358-371; ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 776, *Miscellanea a parte Imperii*, fasc. 4, *Atti in lingua tedesca*, cc. 254-283; sull'archivio Della Torre e Tasso: Pierpaolo Dorsi, *L'Archivio Della Torre e Tasso: note preliminari e iniziative di valorizzazione*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», 58 (1998), pp. 33-43.

13. Una credenza superstiziosa diffusa in Carinzia nel XVII secolo induceva i contadini ad incolpare la negligenza dei parroci nell'esercitare il loro ministero per le tempeste che distruggevano i

di parroci, cappellani e, talvolta, arcidiaconi e quelle che raccomandano giovani aspiranti sacerdoti.¹⁴ Non mancano notizie sulla consacrazione di chiese e altari, per la quale era necessario chiedere al patriarca di delegare il vescovo di una diocesi dell'impero, sugli oratori privati delle famiglie nobili e sulle confraternite.¹⁵ Le lettere più ricche di notizie sono, ovviamente, quelle degli arcidiaconi che avevano il dovere – non sempre rispettato – di riferire al patriarca o al suo vicario sulla situazione nei loro arcidiaconati.

Ugualmente ricchi di notizie interessanti non solo sulla vita degli ordini religiosi sono i fascicoli dei monasteri, tra i quali si ricordano in particolare l'abbazia benedettina di Arnoldstein,¹⁶ della quale sono presenti anche quattro registri di riscossioni in tedesco del 1597,¹⁷ la prepositura dei canonici regolari di Sant'Agostino di Eberndorf,¹⁸ il monastero cistercense di Stična,¹⁹ i conventi delle clarisse a Mekinje²⁰ e Škofja Lo-

raccolti, con conseguenti assalti armati alle canoniche (ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 693, *Arcidiaconato e Pieve di Villaco*, fasc. 3, *Arcidiaconato di Carintia. Pieve di Villaco*, cc. 302-303, 24 luglio 1686). Per quanto riguarda gli eventi miracolosi rilevante è la documentazione sul Crocefisso della Subida, a Cormons, che nell'estate del 1597 sudò per circa un mese (ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 725, *Arcidiaconato di Gorizia. Cormons*, fasc. 1, cc. 168-203, 28 luglio 1597-3 gennaio 1598). In materia di culto dei santi si può citare il caso della beata (santa dal 1807) Giacinta Maressotti di Viterbo, il cui culto fu promosso dai frati minori osservanti di Kamnik, in Carniola, che si procurarono anche le reliquie da esporre alla venerazione dei fedeli che frequentavano il loro convento (ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 707, *Carniola Superiore. Arcidiaconato di Kamnik*, fasc. 2, *Arcidiaconato della Carniola Superiore. Kamnik, Stein o Litopoli*, 1642-1750, cc. 259-260, 31 marzo 1728).

14. Le raccomandazioni riguardano soprattutto giovani che necessitavano delle lettere dimissoriali, per farsi ordinare da un vescovo diverso dal patriarca. Le tensioni tra Venezia e l'impero impedivano spesso a questi giovani di recarsi in territorio veneto per ricevere l'ordinazione dal patriarca. Talvolta un parroco caldeggiava l'ordinazione di un giovane perché spera di averlo come coadiutore. Per esempio nel 1663 il parroco di Ossiuniz (Osilnica) supplica il patriarca Giovanni Delfino di ordinare il giovane Andreas Kromer perché ha bisogno di un aiutante (ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 705, *Carniola Inferiore. Arcidiaconato di Reifnitz*, fasc. 10, *Ossiuniz/Osilnica*, cc. 232-233, 13 maggio 1663).

15. Le notizie riguardano in particolare l'istituzione di nuove confraternite, per la quale era necessaria l'approvazione del patriarca, e le indulgenze loro concesse. Tra il XVI e XVII secolo sono numerose le confraternite dedicate al SS. Sacramento e alla Madonna del rosario. La nascita di alcune confraternite segnala l'affermarsi di una particolare devozione in un certo luogo: così è nel 1622 per l'istituzione della confraternita della Madonna del Carmine nella chiesa di San Francesco dei minori conventuali di Gorizia, voluta dalla nobiltà cittadina (ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 725, *Arcidiaconato di Gorizia. San Pietro presso Gorizia*, fasc. 1, *Arcidiaconato di Gorizia. Gorizia, San Pietro presso Gorizie e altre località. Varie*, cc. 134-139).

16. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 689, *Carinzia. Abbazia di Arnoldstein 1126-1714*; b. 690, *Carinzia. Abbazia di Arnoldstein ante 1650-1754*.

17. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 688, *Carinzia. Arnoldstein 1597*.

18. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 691, *Carinzia. Prepositura di Eberndorf*, fasc. 1, *Carinzia. Prepositura di Eberndorf 1106-1589*; b. 691, *Carinzia. Prepositura di Eberndorf*, fasc. 2, *Carinzia. Prepositura di Eberndorf 1589-1599*; b. 692, *Carinzia. Prepositura di Eberndorf e chiese dipendenti dalla Prepositura*, fasc. 3, *Carinzia. Prepositura di Eberndorf 1600-1604*.

19. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 701, *Carniola Inferiore. Abbazia di Sittich e Arcidiaconato*, fasc. 1, *Abbazia di Sittich (Stična) 1214-1701*.

20. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 710, *Carniola Superiore. Clarisse a Minkendorf e Locopoli*, fasc. 1, *Carniola Superiore, Minkendorf (Mekinje), 1592-1729*.

ka²¹ e i conventi delle domenicane a Velesovo²² e Studenice.²³ Il fascicolo del convento di Mekinje contiene dei rari opuscoli religiosi in tedesco di ispirazione luterana che furono sequestrati alla badessa Susanne von Oberburg, processata e destituita dalla carica dal patriarca Francesco Barbaro, durante la visita apostolica nel 1593.²⁴

I cartolari delle visite sono tre, dalla busta 752 alla 754. Comprendono minute e atti processuali della visita apostolica di Francesco Barbaro (1593-1594),²⁵ una raccolta di lettere del 1569-1570 del visitatore apostolico Bartolomeo di Porcia,²⁶ e le visite arcidiaconali, delle quali la serie più ricca riguarda l'arcidiaconato di Villaco; essa si compone di nove verbali e copre un arco cronologico che va dal 1659 al 1718.²⁷ Le visite arcidiaconali sono più brevi e stringate di quelle pastorali, prive degli scrutini del clero e dei laici, ma comunque utili per avere una panoramica sullo stato delle singole parrocchie, sulle intitolazioni delle chiese e degli altari e anche sul clero in servizio. Il più antico registro di visite che comprende anche località della diocesi *a parte Imperii* non si trova in questa serie, ma in quella delle visite pastorali: si tratta del *Visitationum liber*, che, per quanto riguarda questa porzione di diocesi, presenta soprattutto atti processuali in visita dal 1492 al 1494.²⁸ Il celebre *Itinerario di Paolo Santonino*, manoscritto conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, è più antico, si riferisce infatti agli anni 1485-1487, ma, pur raccontando il viaggio di Pietro Carli, vescovo di Caorle e vicario *in pontificalibus* del patriarca Marco Barbo, nella diocesi *a parte Imperii*, per consacrare chiese e altari restaurati dopo le incursioni turchesche, è più una cronaca di viaggio che un verbale di visita pastorale.²⁹

Nel fondo *Nuovi Manoscritti*, già fondo Vale, aggregato all'Archivio della curia arcivescovile di Udine, si trova il verbale di una visita compiuta in Carinzia tra il 4 giugno e il 11 luglio 1611 dal vicario patriarcale Francesco Franco, su ordine del patriarca Francesco Barbaro.³⁰ Questo verbale, l'ultimo rimasto relativo alla

21. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 710, *Carniola Superiore. Clarisse a Minkendorf e Locopoli*, fasc. 2, *Carniola Superiore. Bischofslack, Locopoli (Škofja Loka). Clarisse, 1593 ca.-post 1739*.

22. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 711, *Domenicane a Michelstetten (Velesovo)*, 1492-1794.

23. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 714, *Stiria. Domenicane a Studenitz (Fontis Gratiae)*, fasc. 1, *Monastero delle Domenicane di Studenitz (Studenice). S. Mariae Fontis Gratiae, 1245-1599*; b. 714, *Stiria. Domenicane a Studenitz (Fontis Gratiae)*, fasc. 2, *Monastero delle Domenicane di Studenitz (Studenice). S. Mariae Fontis Gratiae, 1600-1750*.

24. Cfr. Michela Catto, *Indagini processuali nei monasteri femminili di Mekinje e di Udine*, in «Metodi e ricerche. Rivista di studi regionali», 18 (1998), pp. 79-110.

25. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 752, *Visite Cividale e Carinzia*, fasc. 1, *Visita della Germania fatta dal Patriarca Francesco Barbaro nell'anno 1594*, contenente la visita a Cividale e quella in Carinzia, e b. 754, *Visite Gorizia*, fasc. 3-5.

26. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 754, *Visite Gorizia*, fasc. 2, *Visita di Bartolomeo di Porcia, 1569-1570*.

27. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 752, *Visite Cividale e Carinzia*, fasc. 3-11.

28. ACAU, *Visite pastorali*, b. 778, *Visitationum liber*, cc. 21-27r, 32v-34r, e 36-44r.

29. Giuseppe Vale, *Itinerario di Paolo Santonino in Carintia, Stiria e Carniola negli anni 1485-1487 (Codice Vaticano Latino 3795)*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1943.

30. ACAU, *Nuovi manoscritti*, 733/2 *Acta visitationis Carinthia 1611*.

visita di un vicario generale del patriarca in Carinzia, era originariamente collocato nella serie *Chiese a parte Imperii*.³¹

Il gruppo dei cartolari dei processi civili, criminali e matrimoniali si compone di quattro unità, dalla busta 746 alla 749, che contengono atti del XVII e XVIII secolo concernenti solo le zone più prossime al territorio veneto: la Carinzia – arcidiaconato di Villaco e abbazia di Arnoldstein – e l'arcidiaconato di Gorizia. I processi civili e criminali hanno perlopiù come parti in causa membri del clero, secolare e regolare, incluso un arcidiacono di Villaco;³² ve ne è anche uno, durato dal 1644 al 1650, contro il vescovo di Pafo, Pietro Vespa, residente nel convento di Castagnavizza, colpevole di aver usurpato le prerogative del patriarca di Aquileia.³³ Uno dei processi matrimoniali riguarda la diocesi di Salisburgo, ma il giudice in appello delegato dalla santa sede era il patriarca Marco Gradenigo.³⁴

Nell'ultimo nucleo, quello degli epistolari, le lettere sono raggruppate in buste o fascicoli secondo i mittenti, o molto più raramente, i luoghi di provenienza. Fanno eccezione i volumi con rilegatura originale settecentesca delle buste 755 e 757, che contengono le lettere di più arcidiaconi, dei secoli XVII-XVIII, nel primo caso suddivise per arcidiaconato e nel secondo gruppo di lettere riguardanti ciascuno una materia, con indice sul *recto* della seconda carta. Questa è senza dubbio la documentazione più ricca e interessante, con notizie sulla situazione religiosa e morale, sulle chiese, sul clero e talvolta con accenni ad avvenimenti di portata più ampia, come i rapporti tra Venezia e gli Asburgo, con le ipotesi di creazione di un vescovato per le terre *a parte Imperii* della diocesi di Aquileia, e le guerre contro i turchi.³⁵ Una parte davvero significativa e densa di notizie degli epistolari è costituita dalle lettere degli arcidiaconi, che integrano quelle contenute nei fascicoli delle parrocchie contenuti nel primo gruppo di buste.

Dal punto di vista cronologico, la corrispondenza di gran lunga più corposa risale al patriarca Francesco Barbaro (1593-1616), impegnato nell'attuazione dei decreti del concilio di Trento e nella repressione dell'eresia,³⁶ che convocò quello

31. Vale, *Itinerario*, p. 124 nota 2

32. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 746, *Processi in Carinzia*, fasc. 3, *Processo contro Johannes Andreas Nepockaj, parroco di Villaco e arcidiacono della Carinzia, 1618-1627*.

33. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 747, *Processi a Gorizia*, fasc. 13, *Contro il vescovo Pietro Vespa. 1644-1650*.

34. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 746, *Processi in Carinzia*, fasc. 5, *Processus coram reverendissimo domino abbate Sancti Pauli...formatus inter Mariam Rapierim actricem et dominum Mattheum Gosnizer, reum. 1636-1637*.

35. Molto più rari sono gli accenni ad altre vicende belliche, come la battaglia di Enrico IV di Francia per la conquista di Noyon (ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 767, *Epistolario di Giuseppe Formentini o Francesco Formentini*, c. 62, 28 luglio 1594) e la Devoluzione di Ferrara (ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 764, *Epistolari Ursino de Bertis, preposito di Eberndorf. 1594-1598*, cc. 194-195, 12 dicembre 1597).

36. Sulla genesi e sullo sviluppo della visita apostolica nonché sull'opera di riforma cattolica di questo patriarca: Giuseppe Trebbi, *Francesco Barbaro, patrizio veneto e patriarca di Aquileia*, Udine, Casamassima, 1984.

che fu l'ultimo sinodo provinciale della metropoli aquileiese nel 1596.³⁷ Molte sono le minute delle lettere scritte dal patriarca,³⁸ ma più numerose sono le lettere indirizzate sia a lui che, più spesso, al suo luogotenente, il canonico Giovanni Battista Scarsaborsa, dalle quali emergono molte informazioni sulla situazione religiosa in quelle terre e sugli sforzi per la riaffermazione del cattolicesimo dopo l'ampia diffusione che in esse aveva avuto la riforma protestante nel XVI secolo. Molte sono le notizie riguardanti le conversioni, l'allontanamento di predicatori, la riconquista di chiese precedentemente occupate dai protestanti, la proibizione di seppellire questi ultimi in terra consacrata o nelle chiese.

Particolarmente densi di informazioni sulla restaurazione cattolica in quest'epoca sono gli epistolari di alcuni arcidiaconi: Sebastian Trebuhau, che fu prima arcidiacono della Carniola inferiore e poi di quella superiore,³⁹ Johannes Friedrich Clemens, parroco di Trebnje e arcidiacono della Carniola inferiore,⁴⁰ Giovanni Maria Panizzolo, pievano e arcidiacono di Gorizia,⁴¹ Andreas Tandler, arcidiacono di Villaco.⁴² Gli epistolari comunque non contengono tutte le lettere di questi arcidiaconi e la consultazione dei fascicoli delle singole parrocchie rimane indispensabile. Quanto alle vicende della restaurazione cattolica nel territorio della Val Canale, sono importanti anche le numerose lettere di Salvatore Secreto, un prete originario di Sulmona che fu parroco di Malborghetto, tra il 1595 e il 1603.⁴³

Tra gli autori degli epistolari meritano una menzione Ursino de Bertis, preposito di Eberndorf e poi vescovo di Trieste dal 1597 al 1620, nelle cui lettere, oltre a informazioni sulle vicende delle istituzioni di cui era a capo, si possono trovare

37. *Concilium provinciale Aquileiense primum, celebrato anno Domini 1596*, Utini, apud Io. Baptista Natolinum, 1598. Ne esiste anche una rarissima edizione anastatica stampata a Tavagnacco (Ud) dalle Arti Grafiche Friulane nel 1992.

38. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 763, *Minute di lettere e altri atti di Francesco Barbaro*, 1593-1613.

39. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, 758, *Epistolari Carniola 1594-1606. Stiria 1704*, fasc. 1, *Lettere di Sebastian Trebuchan*, 1594-1606.

40. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 758, *Epistolari Carniola 1594-1606. Stiria 1704*, fasc. 2, *Lettere di Johannes Friedrich Clemens, parroco di Treffen (Trebnje) e arcidiacono della Carniola Inferiore*. 1595-1602.

41. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 768, *Epistolario di Giovanni Maria Panizzolo, pievano e arcidiacono di Gorizia*. 1593-1601.

42. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 770, *Epistolari di Andreas Tandler, arcidiacono di Villaco. 1595-1601*. Due studi in particolare si sono basati su queste lettere: Irntraud Koller-Neumann, *Die Gegenreformation in Villach*, Villach, Museum der Stadt Villach, 1976; Nicoletta Padoani, *Controriforma cattolica in Carinzia nell'epistolario dell'arcidiacono di Villaco Andrea Tandler*, in *Katholische Reform und Gegenreformation in Innerösterreich, 1564-1628*, a cura di France M. Dolinar, Maximilian Liebmann, Helmut Rumpler, Luigi Tavano, Klagenfurt, Hermagoras, 1994, pp. 211-218.

43. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 769, *Epistolari Salvatore Secreto*. 1581-1601. L'epistolario è stato anche oggetto di una tesi di laurea: Renato Bianchi, *Aspetti della riforma cattolica nella Val Canale dall'epistolario di Salvatore Secreto, parroco di Malborghetto (1593-1603)*, tesi di laurea, rel. Giovanni Miccoli, Università degli Studi di Trieste, a.a. 1980-1981.

anche notizie sulle incursioni degli uscocchi e sull'epidemia di peste;⁴⁴ quello di Giuseppe de Rabatta, luogotenente del capitano della contea di Gorizia tra il 1588 e il 1601, che offrono notizie sulla lotta all'eresia e ragguagli sull'andamento della guerra contro i turchi;⁴⁵ quello di Johann Georg von Stadion, vicedomino del vescovo di Bamberg in Carinzia, che si concentra sulla lotta al protestantesimo.⁴⁶ Non mancano missive di esponenti di casate nobiliari, come i Della Torre, con lettere scritte tra il 1593 e il 1600 da Raimondo, Sigismondo, Carlo e Giulio, con notizie su Duino,⁴⁷ e infine del conte Johann von Ortenburg, che riporta anche notizie a carattere privato e familiare. Naturalmente sono presenti anche lettere di vari membri della casata degli Asburgo d'Austria, tra cui Carlo II, arciduca d'Austria interiore tra il 1564 e il 1590,⁴⁸ e il suo successore Ferdinando III (1590-1619).⁴⁹

La busta 762 è dedicata alla corrispondenza con i nunzi apostolici principalmente a Vienna⁵⁰ ma, durante la fase della restaurazione cattolica, anche a Graz – Gerolamo di Porcia, con lettere dal 1597 al 1600⁵¹ – e a Praga – Cesare Speciano, con lettere dal 1595 al 1598.⁵² Il ruolo dei nunzi apostolici divenne molto importante per il governo della diocesi *a parte Imperii* dopo il 1628,⁵³ quando l'imperatore proibì ai suoi sudditi di riconoscere il patriarca.⁵⁴

Per la prima metà del Settecento due sono gli epistolari degni di nota, uno riguardante principalmente il Goriziano e l'altro la Stiria slovena. L'epistolario *Delmestri*, composto dalle lettere di Giuseppe Antonio Delmestri, arcidiacono di Gorizia dal 1715 al 1717, poi vescovo ausiliare di Trieste e infine, per pochi mesi, vescovo di Trieste (1720-1721), e di suo fratello Luca Sertorio, arcidiacono sostituto di Gorizia, dal 1720 arcidiacono a pieno titolo e infine anche lui vescovo di Trieste dal 1724 al 1739. Le lettere di Giuseppe Antonio si segnalano per le

44. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 764, *Epistolari Ursino de Bertis, preposito di Eberndorf*. 1590-1598 e b. 765, *Epistolari U. de Bertis, preposito di Eberndorf e vescovo di Trieste*. 1590-1601.

45. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 761, *Epistolari nobili, sec. XVI-XVIII*, fasc. 7, *Lettere di Giuseppe de Rabatta*. 1588-1601.

46. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 756, *Epistolari Carinzia 1594-1603*, fasc. 1, *Johann Georg von Stadion, vicedomino in Carinzia*. 1594-1601.

47. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 761, *Epistolari nobili sec. XVI-XVIII*, fasc. 1, *Lettere dei conti della Torre*. 1593-1600.

48. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 759, *Epistolari Casa d'Austria*, fasc. 1, *Carlo II, arciduca dell'Austria Interna*. 1565-1590.

49. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 759, *Epistolari Casa d'Austria*, fasc. 3, *Arciduca Ferdinando*. 1595.

50. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 762, *Nunziature di Vienna e Praga*. 1597-1734.

51. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 762, *Nunziature di Vienna e Praga*, fasc. 1, *Lettere del conte Gerolamo di Porcia, nunzio apostolico a Graz*. 1597-1600.

52. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 762, *Nunziature di Vienna e Praga*, fasc. 2, *Cesare Speciano, vescovo di Cremona, nunzio apostolico a Praga dal 1592 al 1598*. 1595-1598.

53. Katja Piazza, *Udine, Archivio patriarcale: la diocesi di Aquileia "a parte Imperii". Note sugli arcidiaconi tra la seconda metà del XVI e il XVII secolo. Caratteri ed evoluzione*, in *Nulla historia sine fontibus. Festschrift für Reinhard Härtel*, a cura di Anja Thaller, Johannes Giessauf, Günther Bernhard, Graz, Leykam, 2010, pp. 371-375.

54. Paschini, *Storia del Friuli*, pp. 843-845.

molte notizie circa le ordinazioni di chierici.⁵⁵ L'epistolario di Wilhelm (Viljem) von Leslie, parroco di Vuzenica e arcidiacono della Saunia, nella Stiria slovena, dal 1704 al 1718,⁵⁶ non è particolarmente corposo, ma l'autore è un ecclesiastico legato alla corte asburgica e nello stesso tempo ben disposto verso Venezia, che continuò ad essere arcidiacono anche dopo essere stato ordinato vescovo e nominato coadiutore del vescovo di Trieste (1710). Si dimise dalla carica solo allorquando fu nominato vescovo di Lubiana, nel 1718.

Nella busta 771 sono presenti alcuni registri di atti (permessi, nomine ecc.) della curia riguardanti la diocesi *a parte Imperii*, limitatamente all'epoca dei tre patriarchi Delfino – Giovanni, Dionisio e Daniele. L'uso di raccogliere in registri specifici gli atti *a parte Imperii* si instaura e ha la sua espressione più compiuta e organica durante il patriarcato di Giovanni Delfino (1657-1699), in particolare tra il 1658 e il 1694, per poi divenire più sporadica. Normalmente nella serie degli *Acta Curiae* sono inclusi anche gli atti concernenti la diocesi *a parte Imperii*, il che ne fa un riferimento imprescindibile. Ugualmente le nomine di parroci, pievani, arcidiaconi sono raccolte nella serie *Collazioni di benefici*, sia per quanto riguarda la parte veneta che quella imperiale della diocesi.

È in programma per la fine del 2020 la pubblicazione dell'inventario completo nel sito degli Archivi storici diocesani di Udine.⁵⁷ La modalità prescelta è quella della gradualità, ossia della pubblicazione di copie digitali di gruppi di schede previa revisione e correzione di eventuali errori e refusi, cominciando da quelle delle prime buste, riguardanti l'abbazia di Arnoldstein. La pubblicazione di ciascun gruppo di schede sarà messa in evidenza sulla homepage del sito stesso a beneficio di tutti i ricercatori.

La pubblicazione dell'inventario sarà di ausilio a un'ulteriore espansione delle ricerche sui documenti della serie *Chiese a parte imperii*, che porterà certamente a una migliore conoscenza e comprensione della storia della diocesi aquileiese e dei rapporti tra le sue due parti, quella veneta e quella imperiale.

55. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 761, *Epistolari nobili sec. XVI-XVIII*, fasc. 1, *Lettere Delmestri*. 1709-1728.

56. ACAU, *Chiese a parte Imperii*, b. 758, *Epistolari Carniola 1594-1606. Stiria 1704*, fasc. 3, *Lettere di Guglielmo (Wilhelm) conte von Leslie, parroco di Saldenhoffen (Vuzenica) e arcidiacono di Cilli (Celje)*. 1704-1721.

57. All'indirizzo <http://www.archiviodiocesano.it>.

